

Sonos e Contos: una rivista che parla di noi

In edicola

Inviato da : Francesco Urru

Pubblicato il : 15/7/2008 0:52:21



Nel numero 14 di Sonos e Contos a partire dalla pagina 50 si parla di Villaurbana e del suo gruppo folk "Biddobrana".

La rivista mensile che si occupa di musica, tradizione, cultura sarda ed eventi, in maniera approfondita offre la possibilità agli appassionati di comprendere meglio Villaurbana e le sue tradizioni.

Un grazie particolare per questa opportunità va a Daniel Meloni, presidente del Gruppo Folk "Biddobrana", per aver messo a disposizione della redazione della rivista il materiale necessario alla

stesura del servizio, frutto di accurate ricerche effettuate per comprendere meglio le radici storiche e culturali del nostro paese.

VIAGGIO IN SARDEGNA

VIAGGIO IN SARDEGNA

a cura di
Roberto Tangianu

Associazione Folkloristica "BIDDOBRANA"

VILLAURBANA

L'Associazione Folkloristica "Biddobrana", di Villaurbana, è nata nel maggio del 2006, su iniziativa di alcuni giovani appassionati di tradizioni popolari.

L'Associazione è composta da circa quaranta elementi e una ventina di altri appassionati sostenitori, si propone come scopo la ricerca, la conoscenza, lo studio e la salvaguardia della cultura popolare

laiana, con particolare riferimento alla tradizione villaurbanese. Nello specifico l'Associazione si sforza per continuare e tramandare una tradizione come quella dell'antico abbigliamento in costume e del particolare ballo Villaurbanese che da sempre nel nostro paese si tramanda da padre in figlio e che negli ultimi anni stava andando perso.

Infatti già negli anni Cinquanta a Villaurbana nasceva la prima formazione di ballo, che si cimentava nelle prime esibizioni in piazza; per poi continuare l'attività di gruppo folk anche nei decenni seguenti, fino ad arrivare a fine anni

Ottanta e primi anni Novanta in cui il gruppo folkloristico di Villaurbana godeva di popolarità e grande fama tanto da appassionare un tal numero di persone da far nascere una seconda formazione di ballo. Questo è un discorso che si è portato avanti fino al 2000 circa, periodo in cui il paese ha conosciuto un vuoto nel campo del folklore per diversi anni, fino a che non è nata, per l'appunto, la suddetta Associazione folkloristica "Biddobrana" che vede, fra i suoi componenti, la costante della giovinezza dei suoi membri nonostante abbiano già alle spalle esperienze in precedenti gruppi paesani.

50
50 C luglio 2008

VIAGGIO IN SARDEGNA

IL PAESE

Il paese di Villaurbana è situato nella parte sud-occidentale della Sardegna, a pochi chilometri dalla costa. È un paese di circa 1.500 abitanti, con una storia ricca di eventi e personaggi. La sua economia è basata principalmente sull'agricoltura e sul turismo.

Il paese di Villaurbana è situato nella parte sud-occidentale della Sardegna, a pochi chilometri dalla costa. È un paese di circa 1.500 abitanti, con una storia ricca di eventi e personaggi. La sua economia è basata principalmente sull'agricoltura e sul turismo.

50
50 C luglio 2008

IL COSTUME

Il costume Villaurbanese, oggi indossato solo dai componenti del Gruppo Folkloristico, si riporta ai tipici costumi del Campidano di Oristano, e in parte della Marmilla.

Quello femminile rappresenta fedelmente il vestiario della massaua Campidanese nei suoi elementi caratteristici: su neddada de cofancau dorau (la gonna); s'imbustu (il corsetto) in

questo era sostituito da un fazzoletto in altri tessuti, su muncadori tanau o muncadori de ghetu ampio fazzoletto rettangolare scuro che viene fissato al fazzoletto di seta con delle spille. Poteva essere di diverse misure, solitamente non troppo grande ma talvolta scendeva fin quasi alle caviglie e in antichità poteva essere anche in orbace. Delle volte al fazzoletto de ghetu veniva aggiunto oppure veniva sostituito lo scialle con o senza frange in seta o lana, di solito scuro.

nero; la cruzonisi de arada (il gonnellino a ventaglio piegheggiato) in orbace o panno nero col bordo inferiore in velluto; sa bernetta (copicapo) con tutte le sue tipologie per essere indossata e fissata al capo con o senza fazzoletto; la cruzonisi biancuu (calzoni molto ampi) in tela bianca; su croppettu (il gilet) in velluto nero, orbace o fustagno scuro; sa camisa (la camicia) finemente ricamata a mano nel petto, nel colletto e nei polsini. Si distinguono poi in modo particolare sa



broccato dorato in numerosi colori e almeno due varianti di lunghezza; sa camisa (la camicia) anticamente finemente ricamata a mano in su pettinu (il pettorale), su tagnapeddu (il colletto) e nei brutittuu (i polsini); su gipponi (la giacchetta) in seta raso o lanina; su trubanti (fazzoletto rosso) raccoglie i capelli acconciati con su concaioni; su muncadori de seda (il fazzoletto) in seta, bianca o colorata, solitamente color caffè, marmone, verdose e giallo ocra, talvolta

Un'altra variante del normale costume era quella di portare più di una gonna e di mettere l'ultima sul capo per ripararsi dal freddo o per esprimere un sentimento di tristezza o ancora per esprimere la propria riservatezza. Altri particolari sono le innumerevoli varianti per portare i fazzoletti, a murrabi, a doppiu nou, con un solo nodo, spillato e non e così via.

Il costume maschile invece è costituito dai tipici pezzi del costume isolano: sa cruzonisi (ghette o uose) in orbace o panno

besti bianca (fazzoletto in pelle di agnellino) indossato col pelo all'interno e in qualche caso all'esterno, cucito con delle sottilissime cernaglie di pelle e talvolta ricamato; in qualche caso sa besti bianca era sostituita dalla mastrucca o besti riedda (fazzoletto di pelle di pecora o capra scura e lunga fin sotto le ginocchia), oppure da sa giacca de funesi (la giacca in orbace) o da su cappottu o cuguddu (cappotto col cappuccio a punta) in orbace nero.

LE DANZE

Le danze si rifanno a quelle del Campidano di Oristano e della Marmilla con delle peculiarità prettamente villaurbanesi, quali la costante vibrazione delle punte dei piedi, su trobidu, su stricciu, veloce movimento eseguito con l'incrocio alternato delle gambe, e sa scampitta che consiste nello schioccare i tacchi delle scarpe a ritmo di musica. Inoltre, tutte le danze, vengono eseguite stando rigorosamente in punta di piedi (su balli puntau), il che permette una variazione notevole di passi e virtuosismi quanto mai spettacolari. I balli più rappresentativi sono senza dubbio il campidanese e la tipica danza villaurbanese che è eseguita con il continuo incrocio delle gambe.

I balli sono suonati rigorosamente a fisarmonica o a launeddas come da tradizione e i maestri che accompagnano i ballerini sono rispettivamente Gianni Ore di Bonaracado e Luca Loria di Villaurbana. Il 2 agosto l'Associazione organizza la seconda edizione della Rassegna Folkloristica di Musica, canti e danze della Sardegna con la partecipazione di diversi gruppi folkloristici e suonatori. Per

l'edizione 2008 i gruppi saranno: il gruppo folk di Sorogono, Itri Cannedu, Bella Mia di Buschi, Pilar di Villamassargia, Ottobene di Nuro e ovviamente il Gruppo Biddobranu di Villaurbana.

Per approfondimenti sul web:
www.villaurbana.net
www.biddobranu.eu



ELENCO BALLERINI

Paol' Alessandro	Edina Nardo	Lei Silvia	Silvia Francesco
Ces' Vanessa	Lei Elena	Meloni Alessandra	Saga Marcella
Ces' Francesca	Lei Elena	Meloni Daniela	Saga Angelica
Ces' Michela	Lei Francesco	Meloni Nicola	Saga Federica
Costa Cristina	Lei Luca	Nanna M. Giovanna	Saga Gianni
Culio Rosamundo	Lei Maria	Pischi Maria	
Deledda Erica	Lei Paolo	Sala Christopher	

